



LETTURE/ I riflessi di O'Connor e Seneca nei cinque destini di Bruno Nacci

Pubblicazione: 09.01.2021 - Alberto Leoni

In "Destini. La fatalità del male" Bruno Nacci descrive, in modo appassionante, 5 figure di criminali storici che per debolezza cedono alla disgregazione morale



Eduardo Barrón, Nerone e Seneca (1904) (foto museodelprado.es)

Per quanto si possa essere lettori accaniti e onnivori si finisce sempre per focalizzarsi e specializzarsi su un campo di interesse. Chi scrive queste righe predilige la sagistica storica e vorrebbe leggere romanzi storici che siano di livello alto, o meglio, sorprendentemente alto.

Di romanzi storici ce n'è a un soldo la dozzina e, di solito, possono essere di piacevole lettura, ma non superano i limiti del prodotto commerciale. Non così per *Destini. La fatalità del male* (Ares, 2020), l'ultima fatica di Bruno Nacci, un autore che ho incontrato per la prima volta in questa occasione.

ULTIME NOTIZIE DI CULTURA

FRANCO LOI/ Dallo scalo di Lambrate a don Giussani, un cuore pieno di stupore

05.01.2021 alle 02:44

FRANCO LOI È MORTO/ Addio a un grande del '900 che trasformò il milanese in poesia

05.01.2021 alle 02:10

STORIA/ Zofia Kossak, la polacca antisemita che salvò migliaia di ebrei

04.01.2021 alle 01:16

LETTURE/ Il dramma di un popolo e le parole (assenti) della politica

03.01.2021 alle 08:37

ARTE/ In una ragazzetta di Parigi il segreto della "Signora" di Klimt

02.01.2021 alle 00:33

